

Giuseppe Muselli era stato catturato da tre banditi
L'uomo lavora in un cantiere per costruire una diga

Rapito in Colombia si libera e fugge

Un ingegnere italiano è stato rapito in Colombia, ma dopo 24 ore di sequestro è riuscito a liberarsi: Giuseppe Muselli, 54 anni di Pavia, impegnato nella costruzione di una grande diga nei pressi di Medellín, è stato catturato da tre banditi che lo hanno sequestrato e portato sulle montagne. Il rapimento potrebbe essere opera del Farc (Forze armate rivoluzionarie di Colombia) che a marzo aveva rapito a Cartagena un altro tecnico italiano, Renato Moretta.

NOSTRO SERVIZIO

■ BOGOTÀ. Questa volta nelle mani dei banditi-terroristi, ma soltanto per 24 ore, è finito Giuseppe Muselli, 54 anni, ingegnere di Pavia, responsabile di un progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica e di una diga che la società Astaldi sta ultimando nei pressi di Medellín, nella regione centro-settentrionale della Colombia. Muselli, bloccato e rapito dalla jeep su cui viaggiava, è riuscito a liberarsi e fuggire in maniera rocambolesca dal gruppo di banditi e farsi raggiungere da una pattuglia di poliziotti che lo ha portato in salvo. Il sequestro è stato compiuto domenica alle 10,30 (le 17,30 italiane). Sono entrati in azione tre banditi che hanno teso un agguato al tecnico italiano all'interno del cantiere nel quale lavorava. Secondo la prima ricostruzione del fatto effettuata dalla polizia colombiana il commando ha posto su una strada interna la cantiere il tronco di un albero e quando Muselli ha dovuto fermarsi i tre banditi hanno spianato i mitra e l'hanno portato via usando la stessa vettura.

Dopo pochi chilometri l'auto si è fermata per un guasto ed i banditi hanno proseguito a piedi con l'ostaggio. Secondo gli inquirenti il tecnico italiano potrebbe essere stato condotto sulle montagne del dipartimento di Antiochia, nella Colombia occidentale. Restano da chiarire molti particolari sull'accaduto. Il

cantiere infatti è ininterrottamente vigilato da un centinaio di soldati e da squadre di vigilanti privati che pattugliano l'area molto vasta del cantiere. La diga infatti è destinata a diventare la più grande del paese latinoamericano e al progetto sono interessate, oltre all'Astaldi, anche la Recchi e la Cmc di Ravenna che danno lavoro ad alcune imprese locali. Tra i colleghi del rapito c'era grande preoccupazione. Un portavoce dell'impresa ha detto che si è trattato del primo incidente di questo genere che vede coinvolta la società romana Astaldi, che da circa due anni ha aperto il cantiere per la costruzione di una diga per una centrale idroelettrica in Colombia. Anche la Farnesina, nelle ore del rapimento, è stata allertata e alcuni funzionari dell'unità di crisi del ministero si sono messi in contatto con i responsabili del cantiere, il Consorzio Force Il. La notizia del sequestro era stata tenuta nascosta per alcune ore in Colombia per permettere alla polizia di avviare le ricerche, ma dei banditi, nascosti nelle impervie montagne, non è stata trovata alcuna traccia nemmeno dopo la fuga di Muselli. I sospetti cadono sui gruppi di guerriglieri, spesso legati al narcotraffico, che operano nelle zone. Altri rapimenti sono stati condotti dall'Esercito di liberazione nazionale (Eln). Sempre nelle zone operano anche i guerriglieri delle Forze arma-

te rivoluzionarie di recentemente hanno sferzato alcune offensive contro i governativi e sono alla ricerca di soldi per acquistare armi. Il cantiere dove è stato effettuato il sequestro è a cento chilometri da Medellín; l'accampamento ospita 25 tecnici e operai italiani ed una settantina di operai colombiani che stanno realizzando la diga denominata Force 2. La polizia, riteneva che dovessero passare molte settimane prima di riuscire a stabilire un contatto con i rapitori e giungere quindi alla liberazione dell'ostaggio. Quello di Muselli è stato il sequestro risolto più rapidamente nella storia dei rapimenti in Colombia. Olindo D'Agostino, incaricato d'affari consolare dell'ambasciata italiana di Bogotà aveva dichiarato ieri che vi sono attualmente cinque stranieri nelle mani dei diversi gruppi di guerriglieri che operano nelle regioni settentrionali della Colombia. E gli inquirenti rammentano che ogni anno nel paese latinoamericano vengono compiuti almeno millecinquecento rapimenti a scopo di estorsione. Pochi giorni fa era stato liberato un altro tecnico italiano sequestrato. L'ingegner Renato Moretta era stato catturato da guerriglieri il 28 marzo scorso a Cartagena. È stato rilasciato solo il sette luglio scorso. Altri sequestri si sono verificati negli anni più recenti. L'8 Luglio 1993 a Bucaramanga, venne rapito il console onorario Giuseppe Guariglia. In quel caso il rapimento si concluse tragicamente: il 18 novembre il suo corpo venne trovato in un sacco di plastica. L'uomo, pare, morì d'infarto. Il 4 settembre '93 guerriglieri del Farc rapirono l'industriale agricolo Giovanni Sesana, rilasciato il 5 febbraio 1994 dopo il pagamento di un riscatto il cui ammontare non è mai stato precisato. Il 19 aprile '95 esponenti dell'Eln rapirono l'ingegner Salvatore Rossi e il tecnico Giuliano Ponzanelli, della Tpl. Vennero liberati il 18 novembre.



Shermin Crasto/Ap

Devoti hindu annegano per purificarsi nel Gange

NOSTRO SERVIZIO

■ NUOVA DELHI. Almeno 60 pellegrini sono rimasti uccisi in India durante cerimonie religiose. Almeno ventuno sono morte ad Hardwar, città dell'India settentrionale quando una folla di devoti hindu si è accalata sulle rive del Gange per il bagno purificatorio rituale. Alcuni sono morti soffocati dalla calca, altri annegati nel fiume. Sempre ieri, nel corso della giornata dedicata dagli hindu alle festività per la luna nuova, almeno 39 persone sono morte nella calca dei fedeli nella centrale città di Ujjain. Il dramma è accaduto quando centinaia di migliaia di fedeli si sono accalcati disordinatamente. Molte persone, tra cui tre bambini, sono state travolte e soffocate. Alcuni testimoni hanno affermato che solamente quattro poliziotti erano in servizio nel tempio. La calca è cominciata quando alcune migliaia di fedeli si sono messi sulla strada che

conduce al tempio, riempiendola in breve tempo. Le cerimonie religiose in India attirano milioni di fedeli e frequentemente avvengono incidenti con numerosi morti e feriti.

Da quattro giorni intanto torrenziali piogge monsoniche si abbattono sull'India. Il bilancio è per ora di 135 morti e di quasi due milioni di senzatetto. Una delle zone più colpite è lo stato di Assam che si trova nel nord-est dell'India e dove sta ancora piovendo e il tempo continua a peggiorare. Il governo dello Stato ha allestito 150 campi profughi per fornire i soccorsi e distribuire cibo ai senzatetto mentre squadre di militari cercano di raggiungere i villaggi più colpiti e tentano di riaprire le strade. Le devastazioni provocate dalle piogge monsoniche estive sono un evento purtroppo usuale per la gente che popola il Nord-Est dell'India. Le piogge hanno colpito anche il nord del Bangladesh dove hanno provocato la morte di nove persone.

Convention di Chicago

Chelsea potrebbe «incoronare» papà Bill Clinton

■ NEW YORK. Potrebbe essere Chelsea Clinton la star della Convention democratica che a fine agosto incoronerà il padre Bill candidato ufficiale del partito di Roosevelt e Kennedy alla riconquista della Casa Bianca. Gli strateghi della campagna presidenziale - a quanto riferisce il *New York Times* - hanno preso in seria considerazione l'ipotesi di affidare un discorso in prima serata alla first teen-ager degli Usa. Chelsea ha 16 anni e nel quadriennio trascorso alla Casa Bianca i suoi genitori hanno fatto il possibile per proteggerla dagli sguardi indiscreti dell'opinione pubblica. In occasione della Convention però le cose potrebbero cambiare. L'intervento di fine agosto rappresenterebbe il debutto in politica della giovane allieva di Sidwell Friends, un esclusivo liceo della capitale. Sarebbe stata la stessa Chelsea a candidarsi per un ruolo di spicco.

E molti sarebbero pronti a darle fiducia: chi l'ha ascoltata lo scorso dicembre al «Renaissance Weekend», un seminario per vip e «teste d'uovo» di cui i Clinton sono ospiti fissi a Hilton Head, North Carolina, la giudica «un'oratrice eccellente». Più in dubbio è invece la partecipazione di Hillary alla kermesse democratica: «Stiamo studiando pro e contro», ha ammesso Harold Ickes, vice capo di gabinetto della Casa Bianca e regista non ufficiale della manifestazione. Il dibattito tra i democratici riflette quello, in corso da mesi tra l'opinione pubblica e i mass media, sul peso della First Lady nella campagna elettorale: è un asso nella manica o una palla al piede per la campagna elettorale del presidente? Ickes ha riassunto il punto di vista del partito: «Hillary è di Chicago. Fa discorsi eccellenti. Le donne la amano. Ma c'è anche chi si chiede perché mai dovrebbe parlare. Siamo eleggendo un presidente, non sua moglie». Molti democratici sono convinti che la presenza della figlia aiuti a smussare i lati duri della madre. Una doppietta delle due donne alla Chicago contribuirebbe inoltre a dare dei Clinton un'immagine giovane e dinamica. «Ma spetterà alla famiglia l'ultima parola», ha indicato Ickes. Le preoccupazioni dei democratici sono comunque ben poca cosa in confronto al tumulto che si agita tra i repubblicani: mentre Bob Dole è attaccato dai boss del suo partito per le gaffe dei giorni scorsi (la polemica sulle sigarette e il rifiuto di andare alla Convention dell'associazione nera Naacp), gli strateghi del «Grand old party» starebbero disperatamente manovrando per convincere Colin Powell a parlare, sia pure per pochi minuti, al congresso del partito di San Diego.



Gabriella Mercadini

Dopo la morte di un musicista per una dose di Red Rum

Va a ruba a New York l'eroina che uccide

ANNA DI LELLIO

■ NEW YORK. Red Rum è il nome di una nuova miscela a base di eroina. È così nuova che gli investigatori della squadra narcotici ancora non la conoscono bene. È così potente, almeno pare, che la scorsa settimana in una stanza d'albergo di New York ha ucciso il trentatreenne Johathan Melvoyn, un musicista del complesso rock Smashing Pumpkins. E da allora è anche la droga più di moda tra i tossicodipendenti newyorkesi.

Red Rum, letto al contrario, è «murder», ovvero assassino. In questi giorni la domanda di Red Rum è salita alle stelle nel quartiere di frontiera tra Chinatown e il Village più noto come Alphabet City perché le strade non sono numerate, ma prendono i nomi delle lettere dell'alfabeto. gli Spacciatori sono inondati di richieste. La logica del cliente è semplice, anche se apparentemente assurda: è una droga che uccide? Benissimo, allora la vo-

glio provare. Nessuno si è spaventato della possibile pericolosità della nuova droga, comparsa sulla strada 8 settimane fa. La Red Rum proviene dalla Colombia, che ha monopolizzato il mercato dell'eroina sottraendo alle gang del sud-est asiatico.

Non è chiaro se Red Rum sia veramente una droga letale, da sola o accompagnata da altre. Sembra infatti che il musicista rock sia deceduto per una semplice overdose. Ma lo sfortunato incidente ha avuto un effetto straordinario sulla diffusione della nuova sostanza, perché i tossicodipendenti sono alla ricerca di sensazioni sempre più forti. È un fenomeno che gli investigatori newyorkesi hanno osservato in altre circostanze simili, e ha dato un certo vantaggio alla Red Rum, che è solo una tra i 17 tipi differenti di eroina che sono disponibili sul mercato cittadino.

L'uso dell'eroina è cresciuto no-

tevolmente negli ultimi 10 anni. Dieci anni fa l'acquisto di eroina era una operazione complicata, non meno di due ore di lavoro. E i costi proibitivi: da 150 a 300 dollari al giorno. Oggi si può concludere l'acquisto in 15 minuti e dopo un breve scambio con lo spacciatore che di solito si trova a un angolo di strada. Si tratta certamente di un fenomeno che investe gli ambienti musicali alternativi e dei night club. Ma l'ampliamento di questo mercato interessa meno i giovani e più gli ultratrentenni, e si è esteso anche tra i ceti medi. Tra i compratori di Red Rum in Alphabet City non ci sono solo i fan dell'attore River Phoenix, morto di overdose di eroina tre anni fa, o del cantante dei Grateful Dead Jerry Garcia, anche lui un eroinomane, morto l'anno scorso. Ci sono agenti di borsa, avvocati, professionisti che negli anni Novanta preferiscono l'effetto calmante dell'eroina a quello stimolante della cocaina, droga in voga durante i rampanti anni 80.

Delitto Naghdi

«Processate i killer iraniani»

■ ROMA. È stato rinviata al 25 settembre prossimo l'udienza preliminare per la morte di Mohammed Hussein Naghdi, il rappresentante in Italia del Consiglio nazionale della resistenza iraniana ucciso a Roma in 16 marzo 1993. Il rinvio è stato deciso dal Gip Alberto Macchia per un difetto di notifica ad uno dei tre imputati (due algerini e un iraniano) accusati di omicidio volontario e di attentato per finalità eversive. La parte civile, rappresentata dagli avvocati Sodani e Ventre, ha annunciato che chiederà al pubblico ministero Franco Ionta di inoltrare una richiesta al ministero degli Esteri italiano per verificare la disponibilità del governo iraniano a rinunciare all'immunità diplomatica riconosciuta ad Hamid Parandeh, il diplomatico iraniano per il quale il Pm ha dovuto chiedere l'archiviazione. Qualche giorno fa, infatti, l'ambasciata di Teheran a Roma ha offerto la propria disponibilità a collaborare con l'autorità giudiziaria italiana per fare luce sulla vicenda, ma ha negato la partecipazione di un proprio diplomatico nell'agguato che costò la vita a Naghdi. In una nota il Cnr, consiglio nazionale degli oppositori al regime di Teheran fa sapere che «le resistenze iraniane chiedono fermamente al tribunale penale d'impegnare l'archiviazione del fascicolo Kamid Parandeh e chiede alle autorità italiane di insistere per l'annullamento dell'immunità diplomatica del suddetto terrorista e di consegnarlo alla giustizia». In una nota il Pds afferma tra l'altro che «L'Italia deve sostenere una solida e intransigente politica di difesa dei diritti umani in Iran e nel mondo per impedire che il nostro paese sia teatro di azione terroristiche anche quando tali azione vedono diplomatici tra i principali responsabili».

l'Unità



Jules et Jim, Picnic a Hanging Rock, La strategia del ragno, Z-L'orgia del potere, Prima pagina, The elephant man, I ragazzi della 56a strada. Questi sono solo alcuni dei film che non si trovano più in videocassetta, o che la TV non programma da molto tempo. Quali film vorreste rivedere e collezionare?

VOTATELI!

Compilare il coupon segnalando i titoli (massimo cinque) che non trovate e che vorreste avere e spedirlo a: L'Arca Editrice - via dei Due Martelli 23/13 - 00187 - Roma - Tel. 06/69996-699-691. Fax 06/6781792. Oppure a Film TV - Corso Venezia 8 - 20121 Milano. Fax 02/76012993-4-5. l'Unità, ogni domenica, pubblicherà la classifica dei film più votati e su Film TV troverete, oltre al coupon per votare, ulteriori informazioni sull'iniziativa.

1 _____

2 _____

3 _____

4 _____

5 _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____